



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

01 DICEMBRE 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Sport: Ics e Uisp firmano un protocollo di intesa](#)
- "Le reti del volontariato chiedono le iscrizioni Runts per gli affiliati"
(Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- [Caso plusvalenze: nuova inchiesta della Figc. Dopo cosa succederà?](#)
- [Pnrr, fondi per le scuole e palestre](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Daspo al tifoso](#) che ha molestato Greta Baccaglia
- [Come fanno i bambini ad amare questo calcio?](#)
- Sport, [il calcio inglese a rischio a causa dei cambiamenti climatici](#)
- [Giorgio Chiellini](#): impariamo ad allearci per combattere il razzismo

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Il primo memorial Frisini-Campanella di Uisp Bari](#)
- [L'iniziativa "Appese ad un filo" di Uisp Emilia-Romagna](#)
- [Ludoteca comunale, l'8 dicembre una iniziativa per il Natale](#)
- [Teramo, intitolazione del palazzetto a Renato Pellegrini](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Bologna: il primo torneo di Calcio a 7 Misto in Italia;](#)
- [Uisp Firenze, il servizio di FlorenceTv sull'incontro "Cittadinanza sportiva: lo sport e il futuro della città";](#)
- [Uisp Bari: il servizio di Antenna Sud sul primo Memorial di calcio dedicato a Frisini e Campanella](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

SPORT. ICS-UIISP, FIRMATA CONVENZIONE PER SVILUPPO SOSTENIBILE

(DIRE) Roma, 29 nov. - Il percorso di collaborazione tra l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) e gli Enti di Promozione Sportiva si valorizza con la firma, oggi a Roma, del protocollo d'intesa tra la banca per lo sviluppo sostenibile dello Sport e della Cultura e l'Unione Italiana Sport per tutti (UIISP). L'accordo, di durata triennale, offre la possibilità a tutte le Realtà affiliate all'UIISP di potere usufruire di prodotti dedicati, a partire dal Mutuo Light 2.0, per finanziamenti da 10.000 euro fino a 60.000 euro garantiti dal Fondo di Garanzia e da una lettera di referenza dell'Ente che, a sua volta e insieme alle sue articolazioni territoriali, potrà aderire a iniziative come 'Valore Sport per tutti', per investimenti fino a 3.000.000 di euro relativi alla realizzazione, riqualificazione, messa a norma, abbattimento barriere architettoniche e sensoriali ed efficientamento energetico di impianti sportivi, compreso l'acquisto delle aree relative a tassi d'interesse completamente abbattuti. Il presidente dell'ICS, Andrea Abodi, e il presidente dell'UIISP, Tiziano Pesce, hanno sottolineato come lo Sport sia un'occasione imperdibile di crescita globale, di educazione e di coesione sociale e come questa firma rappresenti solo il punto di partenza per azioni concrete che favoriscano la reciproca collaborazione per lo sviluppo sostenibile dello sport a tutti i livelli e in ogni contesto, da implementare con la più ampia diffusione a tutte le Società Affiliate di prodotti e servizi dedicati.

"Sportpertutti è la parola che meglio rappresenta e sintetizza l'identità dell'Uisp- ha detto Pesce- una tra le più grandi organizzazioni sociali del nostro Paese, che prima dell'inizio della pandemia contava oltre un milione e trecentomila soci e diciassette mila società sportive affiliate. Al centro dell'Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e da valorizzare: le diverse abilità e l'attenzione alle persone disabili, le differenze di genere e di orientamento sessuale, le diverse tradizioni e l'interculturalità che ogni persona contribuisce ad arricchire". Con la firma della Convenzione con l'Uisp, ha commentato Abodi, "abbiamo mantenuto la promessa di instaurare un rapporto strutturato e quotidiano sia con l'ente a livello nazionale e territoriale, che con tutta la grande famiglia degli associati. Rafforzare la conoscenza reciproca consente di consolidare la relazione che la banca ha con il sistema sportivo in tutte le sue articolazioni e con l'economia sociale che rappresenta, abbracciando e sostenendo il terzo settore sportivo che rappresenta la base della piramide. Per il Credito Sportivo- conclude Abodi- sarà prezioso il confronto operativo con il vasto patrimonio di esperienze, competenze e sensibilità delle realtà associate, facendo tesoro dello straordinario lavoro che l'Uisp porta avanti dal 1948, anno della sua fondazione, per affermare l'idea di Sport come bene sociale che migliora la qualità della vita, incidendo positivamente sulla salute, l'integrazione e l'educazione delle nostre comunità".

Sport: Ics e Uisp, firmata la convenzione per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli (2)

(Adnkronos) - “Sportpertutti è la parola che meglio rappresenta e sintetizza l’identità dell’Uisp – ha detto Tiziano Pesce, Presidente nazionale Uisp - una tra le più grandi organizzazioni sociali del nostro Paese, che prima dell’inizio della pandemia contava oltre un [...]”

(Adnkronos) – “Sportpertutti è la parola che meglio rappresenta e sintetizza l’identità dell’Uisp – ha detto Tiziano Pesce, Presidente nazionale Uisp – una tra le più grandi organizzazioni sociali del nostro Paese, che prima dell’inizio della pandemia contava oltre un milione e trecentomila soci e diciassette mila società sportive affiliate. Al centro dell’Uisp c’è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e da valorizzare: le diverse abilità e l’attenzione alle persone disabili, le differenze di genere e di orientamento sessuale, le diverse tradizioni e l’interculturalità che ogni persona contribuisce ad arricchire”.

“Con la firma della Convenzione con l’Uisp – ha dichiarato Andrea Abodi, Presidente dell’Istituto per il Credito Sportivo, – abbiamo mantenuto la promessa di instaurare un rapporto strutturato e quotidiano sia con l’ente a livello nazionale e territoriale, che con tutta la grande famiglia degli associati. Rafforzare la conoscenza reciproca consente di consolidare la relazione che la banca ha con il sistema sportivo in tutte le sue articolazioni e con l’economia sociale che rappresenta, abbracciando e sostenendo il terzo settore sportivo che rappresenta la base della piramide. Per il Credito Sportivo – conclude Abodi – sarà prezioso il confronto operativo con il vasto patrimonio di esperienze, competenze e sensibilità delle realtà associate, facendo tesoro dello straordinario lavoro che l’Uisp porta avanti dal 1948, anno della sua fondazione, per affermare l’idea di Sport come bene sociale che migliora la qualità della vita, incidendo positivamente sulla salute, l’integrazione e l’educazione delle nostre comunità”.

Il Sole 24 Ore Mercoledì 1 Dicembre 2021– N.330

**Le reti del volontariato
chiedono l’iscrizione
al Runts per gli affiliati**

Chance consentita anche alle Aps presenti nel Registro nazionale

Jessica Pettinacci
Gabriele Sepio

Governance degli enti del Terzo settore, apporto dei volontari e accesso al Registro unico. Questi i temi principali affrontati nella nota 18244 del ministero del Lavoro.

In particolare, una delle questioni di rilievo, in questa fase di avvio del Registro unico del Terzo settore (Runts), riguarda la possibilità per le organizzazioni non profit di grandi dimensioni – attualmente in possesso della qualifica di associazione di promozione sociale (Aps) nazionale o organizzazione di volontariato (Odv) – di dotarsi già, nelle more del perfezionamento dell'iscrizione nel Runts, della qualifica di rete associativa. La risposta del ministero è positiva e in linea con il Codice. Quest'ultimo stabilisce che il requisito dell'iscrizione nel Runts si intende soddisfatto dalle reti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri previsti dalle normative di settore. Prova ne è anche l'ulteriore previsione contenuta nel decreto istitutivo del Runts, in base al quale le Aps nazionali non debbono presentare una specifica richiesta di iscrizione nella sezione "reti". Spetta infatti all'Ufficio Runts, una volta superato il vaglio circa la sussistenza dei requisiti dell'articolo 41 del Cts, procedere al perfezionamento dell'iscrizione nella sezione in parola (articolo 32 del Dm 106/2020). Le

reti Aps e Odv del Terzo settore potranno, dunque, in questa fase, presentare le domande di iscrizione nel Runts anche per gli enti ad essi affiliati. Questa possibilità sarà consentita alle Aps nazionali iscritte alla data del 22 novembre scorso nel Registro nazionale Aps, che non abbiano procedimenti di cancellazione pendenti e che associno un numero non inferiore a 100 enti iscritti. Rientreranno, in quest'ipotesi, ad esempio, gli enti di promozione sportiva con la qualifica di Aps nazionale. Titolate alla qualifica di rete associativa sono anche quelle Odv che, in base al vaglio del ministero del Lavoro, siano già in possesso dei requisiti dimensionali di cui all'articolo 41 del Cts (articolo 31, comma 12, del Dm 106/2020).

In punto di governance, il dicastero esclude poi espressamente la possibilità di prevedere categorie di associati con diritti di voto limitati (es. minorenni), nonché di procedere alla cooptazione di uno o più amministratori in sostituzione di quelli eletti negli Ets costituiti in forma associativa. Ciò al fine di salvaguardare il preminente principio di elettività degli amministratori da parte dell'assemblea. Discorso diverso per le fondazioni in cui lo strumento cooptativo non sembrerebbe in contrasto con questa forma giuridica, trovando conforto nell'articolo 25 del Codice civile e necessitando tuttavia di una espressa disciplina nello Statuto.

Sul volontariato, si conferma poi il criterio capitaro che dovrà essere utilizzato ai fini del computo dei volontari per Odv e Aps, in base agli articoli 33 e 36 del Cts. Vale a dire quello capitaro, del numero degli iscritti nel registro volontari dell'ente o in quelli degli enti aderenti.

la Repubblica

Plusvalenze, nuova inchiesta della Figc: le decisioni entro maggio

di Matteo Pinci

La procura federale aprirà un altro fascicolo appena riceverà gli atti da Torino. Possibili ammende e penalizzazioni

30 NOVEMBRE 2021

ROMA — La procura di Torino e la Federcalcio sono già in contatto. Comunicazioni asciutte, informali, solo per annunciare che presto una prima parte degli atti dell'inchiesta sulle plusvalenze della Juventus sarà a via Allegri. La Figc ha prima combattuto le plusvalenze da "riacquisto" e poi [le multiproprietà nel calcio](#), ora ha l'obiettivo di chiudere l'inchiesta sportiva per la fine del campionato.

Inchiesta già partita, ma questo paradossalmente può diventare un ostacolo. Un mese fa infatti il procuratore Chinè ha aperto un fascicolo sulle operazioni sospette della Serie A segnalate dalla Covisoc, organo di controllo sui conti dei club: le stesse operazioni su cui oggi indaga la procura torinese. I tempi della giustizia sportiva sono asciutti: 60 giorni, più altri 60 in caso di proroghe, per chiudere le indagini. Mentre quelli della giustizia ordinaria sono decisamente più lunghi, e il rischio potrebbe essere di trovarsi di fronte a un'improcedibilità prima di avere tutti gli atti a disposizione.

Per evitare che le rispercussioni sportive siano "cancellate" da un vizio burocratico, i pm torinesi sceglieranno di trasmettere almeno una parte degli atti, in attesa della chiusura indagini che permetterà di inviare tutte le carte. Così Chinè potrà archiviare il procedimento già avviato e aprirne uno nuovo, che abbia al centro le novità contenute nell'indagine torinese. E in cui poi far confluire eventualmente atti di altre procure, se la vicenda dovesse estendersi a più società, come doveva ritenere la Covisoc.

Anche alla procura federale una cosa è chiara: senza il lavoro dei magistrati di Torino, l'inchiesta sportiva non avrebbe futuro. L'unico modo infatti per accertare una possibile violazione è la dichiarazione auto accusatoria di un dirigente, che legittimi l'accusa di aver gonfiato le plusvalenze. E quindi, un'intercettazione. In quel caso, cosa rischierebbe la Juve?

Se ci fosse stata una falsificazione dei documenti contabili o amministrativi per ottenere la licenza Uefa o l'iscrizione al campionato, per l'articolo 31 del Codice di giustizia sportiva la società potrebbe andare incontro almeno a una penalizzazione in classifica. Ma rischierebbe fino all'esclusione dal campionato. Al contrario, se l'accusa provasse solo un illecito amministrativo, non si andrebbe oltre la semplice ammenda. Finora, l'unico processo sportivo sulle plusvalenze è costato 3 punti al Chievo per scambi col Cesena (poi fallito). L'accusa? Non aver "corretto" a bilancio il valore di calciatori che si erano svalutati rispetto al prezzo per cui erano stati scambiati.

Resta poi una questione che riguarda lo stesso procuratore Chinè. Gli atti che riceverà dalla procura di Torino sono frutto di un'attività investigativa della Guardia di finanza. Che è direttamente dipendente dal Mef, di cui lo stesso [Chinè è capo di gabinetto](#): si

troverebbe quindi a dover formulare accuse partendo dal lavoro di un corpo che è sotto la diretta dipendenza del ministero per cui lavora.

CALCIONEWS24.COM

Caos plusvalenze: tra indagini e penalizzazioni, dopo cosa succederà?

Di **Sandro Dall'Agnol**

Ogni giorno si arricchisce di nuovi particolari l'indagine sulle plusvalenze sospette che rischia di travolgere la Juve e l'intera Serie A

Plusvalenze nel mirino, finalmente. Insomma, diciamoci la verità, chiunque avesse un pizzico di logica nel ragionamento aveva già da parecchi anni intuito che molte, moltissime operazioni di **calcio mercato** non fossero esattamente esempio di limpida gestione economica e patrimoniale di un club.

Eppure le varie indagini del passato si erano rivelate poco meno di un buco nell'acqua, con il solo Chievo a ricevere in dote 3 punti di penalizzazione per scambi fittizi con il Cesena. Una pratica che purtroppo ha inondato il calcio italiano (e non solo), al punto da diventare artificio di bilancio di fatto indispensabile per la sopravvivenza.

Ciò che rende l'indagine **Prisma** differente dalle precedenti (e molto più pericolosa per la **Juve** e gli altri club coinvolti...) è la possibilità concreta di accertare le violazioni, grazie in particolare alle intercettazioni. Ed è evidente che se i magistrati riusciranno a scovare e dimostrare false certificazioni e documentazioni, il passaggio alla Giustizia Sportiva sarebbe obbligato.

Motivo per cui la FIGC aprirà una nuova inchiesta basata sul lavoro della Procura di Torino ed è plausibile che un verdetto possa arrivare già entro la fine della stagione. Con rischio, oggettivamente impensabile, di esclusione dalla **Serie A** e invece ben più concreta possibilità di penalizzazioni in classifica.

Al netto di ciò che saranno le sentenze, il punto interrogativo più ingombrante riguarderà il futuro e la sostenibilità a breve termine dei club. L'enorme clamore che sta suscitando la vicenda indurrà le società e i dirigenti ad abbandonare la pratica delle plusvalenze fittizie, con l'inevitabile conseguenza di appesantire i prossimi bilanci.

Bilanci già di per sé in profondo rosso e senza più trucchi contabili per mantenere a galla la zattera. E con la prospettiva di introiti da diritti tv in calo, la sensazione è che ci vorrà un miracolo gestionale per scongiurare il naufragio dopo questa tempesta.

il Fatto
Quotidiano.it
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Fondi Pnrr per la scuola, dai nidi al tempo pieno e alle palestre: cosa prevede il primo pacchetto di riforme da 5 miliardi

Il ministro Bianchi insieme alle colleghe Carfagna e Bonetti ha illustrato la prima parte degli stanziamenti e i progetti collegati. Perplexità di Terzo settore, presidi e Legambiente che attendono indicazioni più chiare

di Alex Corlazzoli

Sono più i dubbi che le certezze a dare il benvenuto ai **5,2 miliardi** del Piano nazionale di ripresa e resilienza annunciati il 30 novembre dal ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi** per asili, scuole nuove, mense, palestre e manutenzione straordinaria.

Ad accogliere con qualche mal di pancia i numeri elencati dal professore, in conferenza stampa con la ministra per le Pari opportunità e la famiglia **Elena Bonetti** e la ministra per il Sud e la coesione territoriale **Mara Carfagna**, sono le associazioni del Terzo Settore che da anni lavorano sul tema istruzione; l'associazione nazionale presidi ma anche la **fondazione "Giovanni Agnelli"** che se da una parte plaude ai cospicui investimenti dall'altra attende di vedere con maggiore chiarezza quali saranno le riforme che verranno attuate.

L'inquilino di viale Trastevere ha confermato quanto già si sapeva; ha presentato i contenuti del decreto con cui vengono stabiliti i criteri di riparto delle risorse. Particolare attenzione viene data al **Sud**, con l'obiettivo di colmare i divari esistenti: almeno il 40% dei fondi messi a bando sarà destinato al **Mezzogiorno** per dare ai territori che ne hanno maggiore carenza mense scolastiche per il tempo pieno, servizi educativi per l'infanzia, palestre, scuole nuove ed efficienti.

I filoni di investimenti sono **cinque**. Il primo: **tre miliardi di euro destinati agli asili nido e alle scuole dell'infanzia**. 2,4 miliardi per la fascia 0-2 anni (il 55,29% di queste risorse andrà al Mezzogiorno) e 600 milioni per la fascia 3-5 (40% al Mezzogiorno). Complessivamente si realizzeranno 1.800 interventi di edilizia scolastica e saranno creati 264.480 nuovi posti per accogliere bambini. Secondo tema: **ottocento milioni di euro per il piano di costruzione di 195 nuove scuole** che sostituiranno vecchi edifici (il 40% delle risorse andrà al Mezzogiorno).

Terzo argomento: **quattrocento milioni di euro per il potenziamento del tempo pieno** attraverso l'incremento delle mense scolastiche (il 57,68% delle risorse andrà al Mezzogiorno). Lo stanziamento consentirà di realizzare circa mille interventi, costruendo nuovi spazi o riqualificando quelli esistenti.

Quarto filone: **trecento milioni di euro** (il 54,29% delle risorse andrà al Mezzogiorno) per aumentare l'offerta di attività sportive attraverso la costruzione di palestre o la riqualificazione di quelle esistenti, per un totale di 230.400 metri quadrati da realizzare o riqualificare.

Infine 710 milioni di euro saranno per il **piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole** (il 40% delle risorse andrà al Mezzogiorno): in questo caso le Regioni individueranno gli enti da ammettere a finanziamento sulla base delle programmazioni regionali per garantire la messa in sicurezza e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico esistente.

Tanti soldi che non possono che essere un buon auspicio – secondo il Terzo Settore – ma che lanciano molti interrogativi.

Adriana Bizzarri, responsabile scuola di "Cittadinanzattiva" ne ha molte di domande: "Il ministro ha ripetuto ciò che era già noto senza entrare nei dettagli. Mi aspettavo **qualche precisazione in più sui criteri individuati per i bandi di concorso**. Si parla di 195 scuole nuove ma sono poche. Sono stati citati 900 milioni per i costi di gestione dei nidi ma siamo certi che basteranno? La messa in sicurezza degli edifici dove verrà fatta: sarà data priorità agli istituti in zona sismica? Si è detto che ci sarà una task force di 170 tecnici a supporto degli enti locali ma dove sarà la governance?".

A preoccuparsi della gestione dei soldi e dei tempi è anche il presidente dell'Anp, **Antonello Giannelli**: "Gli enti locali spesso hanno difficoltà a gestire gli appalti per lavori così complessi.

Sulla carta tutto può funzionare ma dobbiamo essere vigili anche perché i tempi per la realizzazione delle opere sono brevi”.

Il ministro Bianchi è rimandato anche da **Legambiente** che aspetta di vedere come saranno destinati i fondi e quali criteri avranno i bandi: “I soldi stanziati sono ingenti ma non coprono il fabbisogno. Serve che vi sia una “**discriminazione positiva**”: ad esempio – spiega la vice presidente Vanessa Pallucchi – i 710 milioni per la messa in sicurezza devono essere garantiti a quelle scuole in aree sismiche e nelle aree socialmente più fragili. Per quanto riguarda i nidi serve arrivare alla famosa quota del 33% non a livello nazionale ma regionale. Inoltre oltre a realizzare edifici servono risorse per attivare servizi”.



Caro Ministro Bianchi, con il Pnrr si sostengano 100 comunità educanti delle aree fragili del Paese

di Redazione

«Occorre partire dai luoghi che hanno costruito indirizzi e orientamenti di policy che il Pnrr e le politiche educative non possono ignorare», scrivono alcuni esponenti della società civile al Ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi. «Partiamo da 100 aree fragili del Paese e dalle comunità educanti che si sono sviluppate intorno alle scuole, superando la logica dei finanziamenti a pioggia», si legge nel documento. E domani 1° dicembre alle 11:30 il Forum Disuguaglianze e Diversità, tra i firmatari della lettera, presenta il Rapporto “Patti Educativi Territoriali e percorsi abilitanti. Un’Indagine Esplorativa”. All’evento è previsto anche l’intervento del Ministro

In vista della presentazione della ricerca del [Forum Disuguaglianze e Diversità](#) “Patti educativi territoriali e percorsi abilitanti. Un’indagine esplorativa”*, che sarà presentata domani mattina presso la sede dell’**Associazione daSud** (anche online al sito e la pagina Facebook del del ForumDD), Fabrizio Barca (ForumDD), Antonella Di Bartolo (dirigente scolastica), Franco Lorenzoni (EducAzioni), Raffaella Milano (Save the Children), Andrea Morniroli (ForumDD), Chiara Saraceno (EducAzioni), Alessia Zabatino (ForumDD), Marco De Ponte (Action Aid), Salvatore Morelli (ForumDD), Elena Granaglia (Università di Roma Tre), Katia Scannavini (Action Aid), **scrivono al Ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi, il cui intervento è tra l’altro previsto domani mattina nell’ambito della stessa occasione.**

“La pandemia – si legge - ha lasciato tracce pesanti nelle vite e nei percorsi scolastici di migliaia di bambine e bambini, ragazze e ragazzi. Chi prima della

crisi sanitaria e della chiusura delle scuole faceva più fatica è stato maggiormente colpito, perché questo tempo ha aumentato le disuguaglianze e reso più dure fragilità e povertà preesistenti, mostrando apertamente ciò che già prima non andava. Sempre più Dirigenti scolastici, docenti, educatrici ed educatori denunciano l'accrescersi delle povertà educative e degli abbandoni che accrescono l'area del fallimento formativo. **La situazione è ancora più difficile in alcune aree del Paese**, dove la fragilità educativa è alimentata da marginalità sociale ed economica e da profonde deprivazioni culturali”.

“E’ proprio in queste aree – aggiungono i firmatari nella lettera al Ministro - che si sono sviluppate in questi anni straordinarie alleanze educative che hanno visto lavorare insieme, in un'integrazione virtuosa, scuole, comuni, soggetti del civismo attivo e dell'impresa sociale, imprenditori e imprenditrici, operatori e operatrici culturali che sempre più vanno assumendo il compito e la cura dell'educare e dell'istruire, considerandola responsabilità pubblica e collettiva: sono le comunità educanti”.

“Crediamo sia importante cominciare da qui a contrastare la povertà educativa, la dispersione e i divari educativi. Occorre partire dai luoghi che hanno costruito indirizzi e orientamenti di policy che il PNRR e le politiche educative non possono ignorare”. **Si tratta di una linea di intervento complementare e propedeutica ai percorsi di mentoring individualizzato per il rafforzamento delle competenze di base così come all'alfabetizzazione informatica, previsti dal PNRR.**

In quest'ottica, **si potrebbe dunque partire da 100 aree fragili del Paese e dalle comunità educanti che si sono sviluppate intorno alle scuole, superando la logica dei finanziamenti a pioggia**: “Serve insomma un governo centrale autorevole, lungimirante e coraggioso che apra una sperimentazione fondata sullo sviluppo educativo locale: **la definizione di 100 aree fragili**; la costruzione di linee di indirizzo e orientamento che, pur con la necessaria flessibilità, definiscano le finalità e le cornici su cui declinare metodi e operatività delle sperimentazioni locali; la creazione e il consolidamento di Patti educativi territoriali e di comunità con una regia pubblica e locale; un sistema robusto di valutazione quantitativa e qualitativa dell'impatto e dei risultati raggiunti. **Si può fare. Ci sono le comunità educanti da dove partire e ci sono gli elementi per individuare le 100 aree fragili.** Ci sono le risorse del PNRR dedicate ai divari educativi da cui attingere per la realizzazione del percorso. Sappiamo – concludono i firmatari, rivolgendosi al Ministro Bianchi - che è in sintonia con questo impianto. Per questo siamo fiduciosi che si arrivi a definire al più presto un intervento e una politica in grado di governare tale sfida e innovazione”.

*La ricerca esplora la natura, le finalità e i cambiamenti generati da **15 patti e alleanze educative attivi sul territorio nazionale**, con l'obiettivo di avanzare proposte per costruire un'agenda politica sull'uguaglianza e sull'equità in educazione (intesa come uguaglianza di opportunità), che parta da alcune

esperienze territoriali. Proposte che possano orientare l'azione di chi può contribuire a determinare le politiche educative e le risorse con cui realizzarle per raggiungere l'obiettivo comune di una maggiore giustizia sociale.



Beccaglia, daspo al tifoso che l'ha molestata

La giornalista: "Porto avanti la mia battaglia. Le scuse non le accetto"

"Non puoi fare questo." Greta Beccaglia, la giornalista di Toscana Tv, inviata sabato 27 novembre, a raccogliere interviste all'uscita dallo stadio di Empoli alla fine della partita Empoli - Fiorentina, riesce a dire solo questo all'uomo che è appena passato e l'ha molestata in diretta televisiva.

Ha la voce fermissima e mostra grande calma, nessuno fa nulla, dallo studio il collega minimizza, lei va avanti con la diretta, e i tifosi che la accerchiano continuano con battute pesanti e molestie verbali. Greta decide di denunciare, arriva una pioggia di messaggi di solidarietà, esplode il caso.

Ieri l'uomo che ha compiuto questo gesto proprio di fronte alla telecamera è stato identificato: è Andrea Serrani, ristoratore di 45 anni, che vive in provincia di Ancona.

All'uomo stamattina è stato inflitto un provvedimento di tre anni di Daspo dal questore di Firenze.

Il tifoso ai microfoni del programma radiofonico La Zanzara aveva dichiarato le sue scuse alla giornalista. "E' stata una goliardata, anche a casa mi hanno redarguito": "Ma come ti è venuto in mente", gli avrebbe detto la sua compagna.

Un gesto di stizza dovuto al momento, sarebbe questo il motivo, ma Greta Beccaglia non ci sta: "Pensa davvero che sia una goliardata giustificata dalla rabbia perché la Fiorentina ha perso? Definire goliardia una molestia significa non aver capito la gravità di un atto. Sono dichiarazioni irricevibili. Mi pare che peggiorino tutto".

Ed è proprio questo il punto, considerare il gesto come un semplice scherzo. Del resto dallo studio il collega Giorgio Micheletti, nonostante la stessa Beccaglia lo abbia difeso per non aver compreso la situazione, non ha esitato a liquidare la molestia con queste parole:

“Non prendertela. Si cresce anche attraverso queste esperienze” le dice Micheletti. Eppure la pacca sul sedere che ha ricevuto Greta, l’hanno vista proprio tutti.

Il collega si è poi giustificato per non aver colto la gravità del fatto a causa della diretta e c’è da credergli, perché la gravità non la si coglie quando manca la cultura del rispetto, quando l’idea che certi comportamenti siano normali è accettata dagli uomini e troppo spesso anche dalle donne che si sentono in colpa, che giudicano e si giudicano, quando in pochissime denunciano, ed è normale che ancora oggi un gesto oltraggioso venga considerato solo uno scherzo.



Come fanno i bambini ad amare questo calcio?

[Mauro Berruto](#)

mercoledì 1 dicembre 2021

Il calcio ha di nuovo scoperto (o riscoperto) il suo lato peggiore? Nel giro di una manciata di ore scoppia l’ennesimo terremoto finanziario e, nel giorno in cui tutti i calciatori scendono in campo con un segno rosso sul viso per schierarsi simbolicamente al fianco della lotta contro la violenza di genere, al termine della partita Empoli-Fiorentina a un tifoso viene in mente di dare una manata sul fondoschiena a una giornalista che stava cercando di fare il suo lavoro, fra risate goliardiche e una reazione, diciamo così, balbettante del conduttore da studio. L’enormemente grande (i milioni e milioni di euro delle plusvalenze, un sistema largamente condiviso che somiglia sempre più al metodo delle bolle finanziarie) e il desolatamente piccolo, come il gesto inqualificabile di una persona che, come ha dichiarato lui stesso, ha nella migliore delle ipotesi mostruosamente sottovalutato l’impatto e il significato di ciò che stava facendo: «Avevamo perso e ho fatto quel gesto in un momento di stizza e per goliardia. Non avrei mai pensato a tutto quello che sta succedendo. Il mio avvocato sta cercando l’avvocato della giornalista: voglio

farle le scuse ufficiali».

Che cosa hanno in comune questo infinitamente grande e questo desolatamente piccolo? Che c'entra una gestione diffusa (verrebbe da aggiungere non solo in Italia) di un sistema economico dopato e scientemente insostenibile con questa forma di violenza che diventa ancor più disgustosa nel momento in cui si tenta di minimizzarla? Poco, per i disattenti. Moltissimo per chi ama lo sport e il calcio e per chi vuole leggere il contesto nella sua complessità. Quello che queste due storie hanno in comune è l'evidenza di un mondo (qui si intende principalmente lo show business del calcio di serie A) che sembra fuori controllo. Dove sembra valere tutto e non ci siano regole. Dove l'impunità sembra regnare sovrana. Dove lo scopo sembra giustifica tutto. Dove il rispetto (nella forma più trasversale: il rispetto del buonsenso, delle regole, delle persone) sembra un accessorio. Chi scrive ama il calcio, insieme a tutto il resto dello sport, visceralmente, ma ormai la domanda che mi pongo è sempre più frequentemente: "Perché?" Probabilmente per il bambino che ho dentro, per la memoria di un calcio con il quale sono cresciuto e che era fatto di emozioni sul serio, di una squadra che ho amato e che amo perché mi ha fatto sognare, arrabbiare o urlare di felicità. Se non fosse per quel bambino di una quarantina di anni fa, temo che oggi il calcio mi darebbe le stesse emozioni del wrestling, quella forma di combattimento dove tutto è dichiaratamente finto: zero. E se quel "me bambino" ancora mi permette di amare il calcio e sperare che, prima o poi, gli venga restituito quel bellissimo giocattolo, la seconda domanda che mi faccio è: i bambini di oggi, il calcio, come fanno ad amarlo?

Beh, se non vuole farlo per romanticismo il mondo del calcio lo faccia per egoismo: perché se non costruisce un argine a questo stato delle cose rischia di perdere tutti i suoi futuri clienti e rischia, come quelle patologie autoimmuni, di attaccare e distruggere quello stesso organismo che gli dona la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sport, il calcio inglese è a rischio ed è colpa dei cambiamenti climatici

A causa degli eventi atmosferici estremi ogni anno vengono cancellate 62mila partite e i club minori potrebbero soccombere sotto il peso delle inondazioni

Il calcio inglese lotta per restare a galla. Letteralmente. Ogni anno in Gran Bretagna oltre 62mila partite di [calcio](#), a tutti i livelli, vengono annullate a causa di allagamenti, nevicate abbondanti e eventi climatici estremi che diventano sempre più frequenti.

Secondo [BBC Sport](#), che ha calcolato il numero di danni per il calcio inglese legati al clima impazzito, ci sono dei club minori che addirittura rischiano di scomparire, perché non in grado di gestire i costi delle inondazioni causate dall'innalzamento delle acque dei mari o dei fiumi lungo i quali i campi spesso sono costruiti.

La storia del Carlisle United, il club che potrebbe sparire a causa della crisi climatica

Il **Carlisle United**, un piccolo club della quarta divisione (League Two), ha dovuto fare i conti con due imponenti inondazioni nel 2005 e nel 2015.

L'ultima volta, quando la **tempesta Desmond** travolse il Paese, i giocatori del Carlisle, tornati da una trasferta, si ritrovarono il campo completamente allagato. La stagione fu conclusa grazie a due squadre avversarie che prestarono i loro campi da gioco.

Ma quando il patron del Carlisle United, dopo aver pagato i costi per la risistemazione del campo, provò a sottoscrivere una assicurazione che coprisse i danni nel caso in cui un evento simile fosse ricapitato in futuro, è arrivata l'amara sorpresa.

Nessuna compagnia volle sottoscrivere l'assicurazione. Il motivo? **I modelli predittivi sulle condizioni atmosferiche nella zona prevedevano che nuovi eventi climatici di quella portata saranno sempre più frequenti.**

Nel caso di una terza inondazione difficilmente ci sarà un futuro per il Carlisle United. La storia del Carlisle United è emblematica di come i cambiamenti climatici potrebbero stravolgere completamente il mondo dello sport nel Regno Unito e nel resto del mondo.

Fiona Dear, ricercatrice alla Climate Coalition che ha condotto uno studio sulle conseguenze della crisi climatica sullo sport in UK, ha spiegato che il problema tocca diverse squadre di calcio: "I migliori giocatori di calcio possono essere superstar globali, ma rappresentano solo la punta dell'iceberg. Il calcio di base rimane la linfa vitale del gioco, nonché un modo per stare in salute, socializzare e stare vicino alla propria comunità".

la Repubblica

Chiellini: "Impariamo ad allearci contro il razzismo"

di Giorgio Chiellini

L'intervento contro le discriminazioni del capitano della Juventus e della Nazionale in occasione dell'uscita del report "What Equal Playing Field?" della Fifpro, il sindacato internazionale dei calciatori. Hanno dato il proprio contributo anche Vincent Kompany, le Black Women's Player Collective e le calciatrici Anita Asante, Gaby Garton e Quinn

Questa estate ho avuto l'onore di guidare la mia Nazionale alla [vittoria degli Europei](#). È stato un percorso lungo e pieno di sfide, per noi Azzurri. Ma abbiamo imparato qualcosa da ogni difficoltà, da ogni errore, e quegli ostacoli hanno reso la vittoria ancora più dolce.

Oggi, il calcio italiano si trova a fronteggiare un'altra sfida: gli orribili episodi di **razzismo** che hanno coinvolto calciatori in Italia. Abbiamo già assistito a diversi episodi, nel corso di questa stagione. Da italiano, provo vergogna per come vengono trattati i miei compagni di squadra e i miei avversari in campo. Non so come facciano a convivere con questa situazione. Naturalmente anch'io, come tutti i calciatori, ho ricevuto la mia parte di insulti dagli spalti, e so quanto sia difficile, a volte, mantenere la calma, riuscire a controllarsi. Ma non mi è mai capitato di essere insultato per qualcosa di personale, come il colore della pelle, il genere o le scelte sessuali. Non posso nemmeno immaginare come ci si possa sentire, ma so che questo comportamento è inaccettabile e deve finire.

Prendiamo, ad esempio, la partita tra [Napoli e Fiorentina](#) del 3 ottobre scorso. Durante un'intervista dopo la partita, il giocatore del Napoli **Kalidou Koulibaly** è stato apostrofato con un termine razzista da un tifoso della Fiorentina, in una partita che aveva già visto commenti razzisti nei confronti dei suoi compagni di squadra **Andre-Frank Zambo Anguissa** e **Victor Osimhen**. Il tifoso che ha insultato Kalidou è stato [bandito dagli stadi per cinque anni](#) e la polizia e il club stanno cercando di identificare altri tifosi coinvolti nell'episodio. Ma è davvero abbastanza? Questa domanda mi è stata fatta dopo la partita. Ho risposto che, onestamente, non so cosa sarebbe giusto fare, ma so che si dovrebbe fare di più. Ho anche aggiunto che tutti dobbiamo fare qualcosa, me compreso.

Dopo quell'intervista, ho continuato a chiedermi cos'è che potrei fare in prima persona, da calciatore che non ha mai subito discriminazioni razziali ma che ha visibilità e popolarità, e quindi anche una responsabilità. So di doverci lavorare ancora, ma intanto ho stabilito un punto di partenza: **cinque punti per fare la mia parte nella lotta contro la discriminazione**.

1. Questo problema è un mio problema

Forse non sono direttamente oggetto di discriminazioni, ma da capitano della Juventus, capitano della Nazionale ed essere umano, la lotta contro la discriminazione è anche un mio problema e una mia responsabilità.

2. informarmi e comprendere spetta a me

Non ho risposte universali, ma posso ascoltare e imparare. So che devo partire prima di tutto da me stesso, e non aspettarmi che siano le persone discriminate a sensibilizzarmi sul problema.

3. Dare voce agli altri

Non rimarrò in silenzio, ma non posso nemmeno parlare a nome di chi vive ogni giorno sulla sua pelle queste discriminazioni. Quello che posso fare, invece, è amplificare la voce degli altri. E inizio subito, riportando quanto affermato da Kalidou Koulibaly e Victor Osimhen dopo la partita contro la Fiorentina: Kalidou ha scritto su Instagram che i tifosi che lanciano insulti razzisti ai calciatori "vanno identificati e banditi dagli stadi, per sempre". Victor, dopo il match, ha postato su Twitter un invito a discutere di razzismo. Vi chiedo di ascoltare quello che hanno da dire questi giocatori e tutti quelli che hanno il coraggio di parlare delle proprie esperienze.

4. Fare del mio meglio, anche se comporta scelte difficili e se non ho la soluzione definitiva

Come calciatore, ho imparato che di fronte alle sfide più impegnative possiamo fare degli errori. Ma questo non significa che dobbiamo rinunciare o che non dobbiamo provarci. La cosa più importante, quando si sbaglia, è assumersi le proprie responsabilità e cercare di migliorare. Schierarsi dalla parte di qualcuno è un gioco di squadra: a volte capita di essere fuori posto, o di sentirsi a disagio in un ruolo che non conosciamo alla perfezione. Ma, quando capitano, bisogna assumersi la responsabilità dei propri errori e cercare di imparare per non ripeterli.

5. Non è un problema solo perché mi mette a disagio

Assistere ai soprusi che subiscono compagni di squadra e altri calciatori mi fa stare male. Mi fa vergognare come italiano. Provo imbarazzo quando, sotto gli occhi del mondo intero, il mio Paese mostra il peggio di sé, mentre avrebbe molto di meglio da dare. Ma capisco anche che il vero problema non è il disagio che provo, perché non sono io la vera vittima.

Questo è ciò che possiamo fare come calciatori. Ovviamente, anche federazioni, leghe e club devono fare fronte comune insieme ai calciatori e ai sindacati dei calciatori per sviluppare una strategia più efficace. Funzionari e organi direttivi devono prendere molto sul serio la questione e agire in modo tempestivo e risoluto ogni qualvolta si verificano incidenti in campo, negli spogliatoi o sul web. E io continuerò a far sentire la mia voce per incoraggiare gli altri ad agire.

Ma è responsabilità di OGNUNO di noi risolvere il problema posto dagli atteggiamenti razzisti e discriminatori. Ho visto troppo spesso scaricare la colpa di questi comportamenti sulle spalle delle persone che ne sono vittime o liquidare sessismo e omofobia come problemi di cui dovrebbero occuparsi solo donne e persone Lgbt. Non è giusto.

Ed è per questo che chi tra noi non subisce direttamente abusi e discriminazioni deve schierarsi al fianco di chi ne è vittima; come capitani, come compagni di squadra,

come esseri umani. È per questo che mi impegno a dare voce e supporto a tutti i calciatori e le calciatrici che subiscono discriminazioni. Mi assumo la responsabilità di agire contro le discriminazioni, di cercare il modo migliore per sradicarle e di denunciarle apertamente. E se siete così fortunati da non aver mai subito discriminazioni, vi chiedo di fare lo stesso.



Dal 4 all'8 dicembre al Capocasale di Bari, il primo Memorial Frisini-Campanella

BARI – Si è tenuta nella mattinata di martedì 30 novembre 2021 nella sala giunta di Palazzo di Città, alla presenza dell'assessore comunale allo Sport Pietro Petruzzelli, la conferenza stampa di presentazione della prima edizione del torneo dedicato a due maestri del calcio locale, Gigi Frisini e Lorenzo Campanella, organizzato dalla Uisp Puglia – Unione Sport per Tutti e dalla consorella Usd Liberty Bari, con il patrocinio del Comune di Bari, della Figc – Lega nazionale Dilettanti, dell'Unione nazionale Veterani dello Sport, del Csi – Centro sportivo italiano e dell'emittente televisiva Barimania.

La manifestazione si terrà dal 4 al 6 dicembre sui campi sportivi Capocasale e Lovero. Le finali invece sono in programma mercoledì 8 dicembre.

Il torneo vedrà fronteggiarsi le squadre della categoria Allievi e Giovanissimi di Fesca, Intesa Bari, New Football Academy, Pro Calcio, Passepartout Aurora e Virtus Palese.

Alla presentazione sono intervenuti il presidente della commissione consiliare Sport Giuseppe Cascella, la presidente della Uisp Puglia Veronica D'Auria con il consigliere nazionale Elio Di Summa, il presidente del settore giovanile e scolastico della FIGC Vito Tisci, Ottavio De Gregorio, presidente del Liberty Bari, e Tonio Lucatorto, presidente di Barimania.

Presenti anche i presidenti delle società partecipanti al torneo, Sergio Fanelli, ex amministratore locale e amico fraterno di Frisini, Domenico Frisini, fratello di Gigi, e Angela Campanella, sorella di Lorenzo.

Ad introdurre l'incontro con la stampa **Giuseppe Cascella**, che ha ricordato come "il torneo organizzato dalla Uisp è votato alla piena partecipazione di tutta la comunità alle attività sportive.

L'unione Sport per tutti per noi rappresenta il cavallo di battaglia utile per portare lo sport e i suoi valori positivi nelle case di tutti. E per 'tutti' intendo i giovani, coloro che si affacciano per la prima volta nel mondo dello sport, addirittura gli invisibili.

Oggi commemoriamo le figure di due grandi persone, due atleti che con la loro passione hanno dato lustro alla nostra città".

"L'amministrazione – ha detto **Pietro Petruzzelli** – sposa da sempre con grande entusiasmo iniziative come questa, anzitutto perché è giusto celebrare due stelle espressione del nostro territorio come Gigi e Lorenzo, che tanto hanno dato alla città. Io ho memoria di loro, e li ricordo

con affetto: Frisini era allegro, vulcanico, determinato e incalzante quando voleva qualcosa, totalmente innamorato dello stadio della Vittoria, organizzatore di mille iniziative.

Con Lorenzo abbiamo trascorso tanti bei momenti al campo Capocasale. Per ricordare al meglio questi eroi dello sport locale abbiamo predisposto due targhe, una per Gigi da affiggere allo stadio della Vittoria, e l'altra per Lorenzo, all'interno del Capocasale".

"Gigi e Lorenzo – ha commentato **Elio Di Summa** – rappresentano un modo di intendere il calcio che purtroppo non esiste più. Un calcio fatto di tanto cuore e passione, e di pochi soldi. Stiamo parlando di due romantici del pallone, due giganti che non si sono mai voluti piegare alle logiche del calcio moderno. Frisini, capitano della squadra del Putignano, poi dirigente e infine opinionista televisivo.

Campanella, idolo della Minafra Bari, punto di riferimento per gli appassionati di calcio del rione Libertà, poi addirittura Cavaliere della Repubblica.

Era doveroso ricordare le loro figure organizzando questa competizione che vedrà protagonisti i giovani. Ringrazio quindi tutti coloro che hanno collaborato con noi a questo progetto: gli amministratori comunali, la Figc, l'Unione Veterani, il Csi, Barimania, le società sportive.

Il nostro obiettivo è rendere questo torneo una pietra miliare dello sport amatoriale, quello da vivere con entusiasmo insieme ai giovani".

Veronica D'Auria ha aggiunto che "è sempre un piacere avere contezza di persone così attaccate ai valori positivi espressi dallo sport solidale, a tal punto da dedicarvi tutta la propria esistenza, esattamente come hanno fatto Gigi e Lorenzo.

La Uisp è convinta che non debbano essere celebrati solo i campioni medagliati, ma anche tutti coloro che nutrono un autentico attaccamento ai valori edificanti espressi dallo sport più vero e genuino, cioè quello inclusivo piuttosto che competitivo.

Per questa ragione, il memorial rappresenta un ottimo veicolo educativo e di sensibilizzazione alla cultura dello sport e alle sue regole, destinato alle giovani generazioni".

"Ringrazio gli organizzatori di questa iniziativa – ha sottolineato **Vito Tisci** – in particolare la Uisp e società sportive che quotidianamente conducono i giovani alla comprensione dei valori fondanti espressi dallo sport, contribuendo notevolmente alla formazione del loro carattere e al loro sviluppo psico-fisico".

Ottavio De Gregorio ha ricordato come "Gigi è stato fondamentale per la nascita della società Liberty, in quanto era titolare del logo.

Era davvero un grande sportivo e un grande amico. Grazie al suo contributo decisivo, adesso la Liberty coinvolge i giovani del quartiere in attività di aggregazione attraverso la pratica sportiva. Grazie all'impegno organizzativo e finanziario della Uisp, siamo riusciti ad allestire un torneo di assoluto livello, oltretutto a iscrizione gratuita".

GAZZETTA DI REGGIO

In cammino per Jessica, Cecilia e tutte le vittime

Reggio Emilia. In tantissimi hanno partecipato sabato sera a “Appese a un filo”, l'iniziativa patrocinata dal Comune e promossa da Uisp insieme a Giuliana Reggio e dedicata a Jessica, Juana Cecilia e a tutte le donne vittime di violenza.

Il nutrito corteo come una lunghissima scia di lucine rosse - a cui hanno partecipato anche Giammaria Manghi e Stefania Bondavalli come rappresentanti delle istituzioni - è partito alle 17.30 dalla sede dell'Uisp in via Tamburini e ha fatto sosta al parco a due passi dal Mirabello dedicato a Jessica Filianti dove i partecipanti si sono disposti in cerchio per ascoltare le letture che l'attrice Patty Garofalo ha dedicato proprio alla breve vita di Jessica Filianti, brutalmente assassinata 25 anni fa dall'ex fidanzato.

L'ultima tappa è stata invece la Polveriera dove è intervenuto anche Fabrizio Maiello, ex promessa del calcio, ex detenuto, ora testimone di legalità, che ha palleggiato l'ultimo tratto con un pallone rosso inginocchiandosi simbolicamente davanti a tutte le donne che ogni giorno subiscono violenze da parte di uomini meschini.

L'iniziativa, toccante e profondamente sentita, si è conclusa con le emozionanti letture di Monica Franzoni e Sabrina Iotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ludoteca comunale, l'8 dicembre una iniziativa per il Natale

"Con la delibera approvata ieri dalla Giunta comunale si è inteso elaborare un progetto, che si svolgerà nella giornata dell'**8 dicembre**, che possa mettere in risalto la parte più genuina del Natale, quella cioè che rappresenta i valori profondi del dono spontaneo, della condivisione e dell'attenzione alla comunità in cui si vive, senza tralasciare il caratteristico sano divertimento che per i più piccoli è sempre un elemento distintivo di questo periodo".

A comunicarlo è l'assessore alle politiche sociali ed educative del Comune dell'Aquila, Francesco Cristiano Bignotti.

"Si tratta – osserva ancora Bignotti – di **un qualcosa in più, che esula dal normale programma settimanale che si svolge nella ludoteca comunale**, ma che si è ritenuto opportuno mettere in atto per aprire ancora di più la ludoteca stessa alla città e alle famiglie, dando sempre più una caratterizzazione di servizio ad ampio spettro che va dal contrasto alla

povertà educativa, alla partecipazione e al sociale guardando a metodi educativi innovativi basati sul gioco".

È un'azione nata dalla collaborazione tra il Comune dell'Aquila e le associazioni, Brucaliffo, Fablab, Uisp, Nati nelle Note, Koinonia, che stanno attualmente gestendo il servizio di ludoteca comunale "e darà la possibilità ai bambini partecipanti di costruire con le proprie mani due giochi in legno di cui uno lo potranno portare a casa e l'altro verrà consegnato da Babbo Natale presso le case famiglie, oltre che donato ai bambini di nuclei familiari in difficoltà, così come segnalati dai servizi sociali dell'ente o dalle associazioni del territorio, come ad esempio le Caritas, regalando un sorriso a chi è in difficoltà".

"Ulteriori informazioni - conclude l'assessore Bignotti – e le modalità di prenotazione all'evento secondo le norme covid saranno visibili sui consueti canali informativi e social della Ludoteca Comunale *'Il Piccolo Mondo'*."



Teramo, intitolazione Palazzetto a Renato Pellegrini

Nel corso della seduta odierna, il Consiglio comunale di [Teramo](#) ha anche approvato l'intitolazione del Palazzetto dello Sport (PalaScapriano) a Renato Pellegrini. Nato a Catanzaro il 24 luglio 1915, Renato (per tutti Tino) Pellegrini, arriva a Teramo all'età di nove anni e dedica la sua vita all'insegnamento e allo sport. Ancora oggi è vivo il ricordo indelebile di atleta di due discipline importanti quali il calcio e la pallacanestro, come giocatore e come allenatore. Tanti atleti e dirigenti sportivi hanno accompagnato la vita sportiva di Tino Pellegrini. Ad essi, Tino non solo insegnava come diventare un campione in campo ma anche come ci si comporta fuori dal rettangolo di gioco. Autentico maestro di sport, Tino lavorava con meticolosità e autorevolezza tanto da meritare stima dai tantissimi giovani avviati al successo agonistico. I maggiori traguardi sportivi di Tino Pellegrini arrivano con la pallacanestro. Nel 1946 si costituisce la polisportiva D'Alessandro, che fu foriera di significativi risultati. Nella stagione 1957-1958 la Libertas D'Alessandro Teramo, da lui guidata, approdò in Serie A. Pellegrini fu anche consigliere comunale indipendente dal 1975 al 1980 e uomo di cultura; attore e regista, nel 1997 scrisse il libro "Un canestro di storia", nel quale rievocava gli albori e l'ascesa della pallacanestro cittadina. Presidente della Uisp, per un quadriennio fa parte anche del direttivo nazionale. Con tale organismo, portò avanti su tutto il territorio provinciale iniziative alternative ed originali, e tra l'altro presentò al Comune di Teramo un pacchetto di considerazioni

sull'impiantistica. Tino Pellegrini, è scomparso il 28 settembre 2017 all'età di 92 anni.

VareseNews

Basket Uisp, tutti i risultati dei senior a canestro

La stagione avanza e il profilo delle classifiche si delineano: in Serie A in testa ai gironi ci sono Besozzo, Montello, Origgio e Olgiate Comasco

SERIE A – Nel girone **A**, successo di stretta misura per **Varano Borghi**, che supera i Pink Panthers 71-70. La **capolista Besozzo** si impone in scioltezza a Somma Lombardo 37-66. Bene **Wool Va Varese**, che supera i Pirates Travedona 62-57. Di nuovo Varano Borghi tre giorni dopo concede il bis, vincendo su Bobbiate 71-63. Proprio i **bobbiatesi si riscattano** con il Deportivo Elite 46-52.

Nel **girone B** prosegue la marcia della **capolista Montello**: Young batte Cassano Magnago 60-48. **Bene Clivio**, che al Mario Porta di Vedano Olona vince sui Boosters 61-42. **Velate si aggiudica il derby** di Varese con il Fuco 57-43.

Passando al **girone C**, vittoria di misura per **Rovello Porro**: 46-43 con Basket Venegono. **Gerenzano** batte invece il Bst Tradate 64-51. **Derby vinto da Borsano** su Orange Five 75-80 mentre **Origgio si conferma regina** del girone, superando Fagnano di 14 lunghezze. Cede in casa Osc Tradate, sconfitto da **Irish Venegono** per 65-74.

Girone D che vede la gioia per Polisportiva **SennaJunior** vincente su Master's Hounds. Vittoria casalinga per **Antoniana** su Osg Guanzate 55-51. Netta vittoria interna per **La Sezione**, 81-45 su Palabar Villaguardia. Settimana vincente per Senna, che batte anche la capolista Olgiate Comasco 62-53. **Appiano Gentile** vince infine di stretta misura 54-52 su Kaire Sport.

SERIE B – Nel **girone A Vergiate** vince all'overtime su Monate; vince fuori casa anche **Sesto Calende**, che ad Ornavasso ferma la corsa di Quelli del Lago 55-64. **Bene Borgomanero**, i novaresi espugnano Gallarate; Road Kings ko 61-74. Importante successo di **Ornavando**; gli ossolani espugnano il campo di Castelletto

Ticino di 18 al 40'.

Nel **girone B** cade in casa il Gs Cameri; **Thunder San Vittore a segno** per 48-45. I **Mastini** battono il Level Up Cameri, che cede di oltre 20 punti allo Sport Cube. Infine è sfida fra Trecate e Cuggiono, fra piemontesi e Lombardi sono questi ultimi a prevalere, **Cuggiono vince** 90-74.

Nel **girone C** vittorie interne per **Siderea e Vikingar**; Legnano si impone sull'Antoniano per 64-44 e lo fa con merito; spumeggiante gara fra Cislago e Garbagnate, coi varesotti che la portano a casa con il pirotecnico finale di 98-93. Il **Busto Springers** conquista il referto rosa con la Kolbe Legnano; +13 finale per la prima della classe del raggruppamento. Vince fuori casa il **San Luigi Garbagnate**, che dopo la sconfitta di misura coi Vikingar, vince al Palacus di Varese sul Corpus et Ratio; 44-53 per i milanesi al 40'.

Passando al **girone D**, **hurrà di Masnago**, che nella stracittadina varesina, vince su Bobbiate. Bbbb Old Style ko con l'Orma per 53-65. Successo esterno anche per **Senna Comasco**, che in quel di Cuasso al Piano, batte chiaramente la Cuassese Basket. Vittoria **netta anche di Bizzozero**, che a Besano batte l'Osteria degli Angeli; biancorossi a bersaglio con il chiaro 71-34 finale. Chiude la sfida fra i lariani del **Tavernerio** e i varesini del Montello; vincono i padroni di casa, che superano gli ospiti con quasi 30 punti di scarto.

ROVIGOOGGI.IT

Il Villadose espugna il campo di Fiesso

Il big match della sesta di andata del girone B del campionato amatoriale Uisp ha visto di fronte prima contro seconda, l'ha spuntata il Villadose (Rovigo)

FIESSO UMBERTIANO (Rovigo) - **Villadose bello di notte**. Colpaccio del Caffè Liberty che sbanca il comunale "Bruno Bezzi" di Fiesso, infliggendo la prima sconfitta stagionale alla capolista Umbertiana, che si è arresa sul proprio campo per **1-2 ai bluarancio guidati da mister Pizzo**.

Il big match della sesta di andata del girone B del campionato amatoriale Uisp ha visto di fronte prima contro seconda, per una sfida tra i primi della classe, con 12 punti (e una gara da recuperare) e gli outsider staccati di due lunghezze.

Pronti, via, e l'Umbertiana comincia subito a spingere. Ma al primo vero affondo ospite, il Villadose passa in vantaggio dopo cinque minuti: discesa sulla sinistra del

gambiano Sillah, che arriva al limite dell'area, rientra col destro e fa partire un tiro a spiovere che sorprende il numero uno di casa per lo 0-1. Padroni di casa quasi attoniti, ma che non hanno il tempo di riprendersi, poiché tre minuti dopo è ancora il Villadose a mettere a segno un colpo da ko. Traversone da sinistra a destra di Sillah verso Sigolo, appostato al limite opposto dell'area, sponda di testa per l'accorrente Bertaggia che salta il rispettivo difensore e trafigge Previati per la seconda volta nel giro di pochi minuti: 0-2. Umbertiana spiazzata che, poco per volta, cerca di trovare il bandolo della matassa, cercando di rendersi pericolosa con le punte Giavara e Bakary, ma senza essere incisiva.

Villadose che si difende abbastanza ordinatamente e si va a riposo sul doppio vantaggio per gli ospiti.

La ripresa, come prevedibile, vede la rabbiosa reazione dei padroni di casa, che spingono sull'acceleratore e iniziano a farsi vedere molto spesso nell'area avversaria, ma Brondin si fa sempre trovare pronto. Al 15' calcio di rigore concesso dal direttore di gara all'Umbertiana, ma Brondin si supera ancora una volta e respinge la conclusione dagli 11 metri. l'Umbertiana non ci sta e attacca a testa bassa e poco dopo beneficia di un altro penalty; stavolta sul dischetto si presenta l'esperto Munari che non sbaglia la rete che accorcia le distanze: 1-2.

l'Umbertiana ci crede, ma il Villadose si difende con le unghie e con i denti, e alla fine il suo fortino regge l'assalto dei fiessesi, che devono arrendersi per 1-2.

Prima sconfitta per l'Umbertiana, ferma a 12 punti, che viene scavalcata momentaneamente proprio dal Caffè Liberty Villadose, che sale a quota 13 (ma i fiessesi dovranno recuperare il match contro l'Arquà).

Soddisfazione per i bluarancio di capitan Camara, che si sono imposti con grinta e caparbietà su una squadra di livello superiore.

La prossima sfida, valida per l'ultima di andata, vedrà il Caffè Liberty impegnato in trasferta a Castelnuovo Bariano sabato 4 dicembre contro il Castelmasa, mentre l'Umbertiana se la vedrà nuovamente tra le mura amiche contro il Calto.

Umbertiana - Caffè Liberty Villadose 1-2

Umbertiana: Previati A., Marangoni, Piva (1'st Bononi), Previati M., Zogno, Poltronieri, Masin, Dal Ben (15'st Bignardi), Giavara (15'st Munari), Aggio, Bakary. A disposizione: Vinci, Tacchini, Sandri. All.: Gramegna

Caffè Liberty Villadose: Brondin, Crepaldi, Sillah, Giribuola, Bianchini, Vidale, Sigolo (35'st Pezzoli), Camara, Bertaggia (25'st Ceesay), Diallo, Dramè. A disposizione: Pavanello, Gregnanin, Buoso. All.: Pizzo

Arbitro: Lonardi della sezione Uisp di Rovigo

Reti: 5'pt Sillah (C), 8'pt Bertaggia (C), 20'st rig. Munari (U)

Ammoniti: Previati M., Dal Ben (U), Brondin, Vidale (C)

Note: Al 15' st l'Umbertiana ha sbagliato un calcio di rigore parato da Brondin.

Civonline.it
QUOTIDIANO TELEMATICO DELL'ETRURIA by SEAPRESS

SPORT E SOCIALE Ricavi devoluti alla Caritas Parrocchiale S.S. Liborio e Vincenzo Maria Strambi

Sui campi del Df Civitavecchia il Torneo di Padel Solidale

Domenica il Dopolavoro Ferroviario Civitavecchia è sceso in campo per dar vita ad un appassionante Torneo di Padel Solidale femminile e maschile patrocinato dal Comune di Civitavecchia e dalla UISP Comitato Territoriale Civitavecchia.

Ben 18 coppie, 9 femminili e 9 maschili, si sono sfidate per un fine comune: raccogliere fondi che sono stati destinati alla Caritas Parrocchiale S.S. Liborio e Vincenzo Maria Strambi e a bambini e ragazzi della nostra città in condizione di fragilità socio-economica per l'acquisto di materiale scolastico.

Emozionante il saluto di benvenuto dell'icona del Df Civitavecchia, il presidente Umberto Bramucci di fronte a delle tribune gremite di appassionati di padel e alle autorità presenti: il sindaco avvocato Ernesto Tedesco, il delegato allo sport Matteo Iacomelli che insieme al consigliere comunale Massimo Boschini hanno rivestito anche il ruolo di giocatori del torneo, il delegato all'Associazione e Volontariato Riccardo Pieri che ha fattivamente contribuito all'ottima riuscita dell'evento, il Presidente Uisp Simone Assioma, la Fiduciaria Coni Stefania Di Iorio, la Presidente Sezione Soci Coop Civitavecchia Stefania Giannetti. Una mattinata no stop di padel, iniziata alle 8.30 con il torneo femminile, che ha visto trionfare al 2° posto la coppia Andrea Timo- Shara Soffi e al 1° posto la coppia Monia Pirisi-Manuela Bondi e che si è conclusa intorno alle 13.30 con il torneo maschile nel quale si sono imposte al 2° posto la coppia Francesco Baldini – Fabrizio Tartaglia e al 1° posto la coppia Marco Santoni-Alessandro Maruccio.

«Alle vincitrici e ai vincitori del torneo i nostri più grandi complimenti – ha commentato il presidente Bramucci – e un ringraziamento a tutte le giocatrici e a tutti i giocatori che hanno preso parte alla manifestazione, permettendoci così di accendere qualche sorriso in più nella nostra città, grazie al padel, grazie allo sport, potente strumento di inclusione dei più fragili, degli ultimi. Valori e principi solidali, aggreganti ed educativi che il Df Civitavecchia ha sposato e promuove da quasi 100 anni e che pochi giorni fa abbiamo ricordato anche in occasione della piccola cerimonia di benedizione dell'opera scultorea intitolata "Dedicato agli ultimi, nessuno escluso" donata al centro sportivo, dall'artista dei chiodi, il maestro Roberto Cosimi. Voglio infine ringraziare di cuore l'Amministrazione Comunale, la Uisp, il Coni, la Sezione soci Coop che con il loro sostegno ci hanno permesso di realizzare questa splendida mattinata di Sport e Solidarietà, le maestre e i maestri di Padel Shara Soffi, Manuela Bondi, Enrico Galeani, Luca Passarelli e gli infaticabili ed appassionati dirigenti e collaboratori dell'amministrazione del Dopolavoro Ferroviario Civitavecchia: Marcello Gerace, Alfredo Falappa, Francesco Mazzuca, Mara Martorella, Laura Bramucci, Felix Genovese, Mina Marano che non solo oggi ma ogni giorno con il loro lavoro continuano a rendere accogliente, familiare e amichevole la storica e pittoresca casa dei ferrovieri».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa: pari salomonico fra Montemazzano e Gavorrano, Sant'Angelo a punteggio pieno

GROSSETO – Verso la prima fase la coppa di calcio Uisp e sei squadre su otto sono già sicure di accedere al tabellone principale, la categoria 1. Nel girone A, come previsto, vanno avanti Montemazzano e Gavorrano: il big match finisce 1-1 e vale la qualificazione per entrambe. Il Boccheggiano piega 3-2 il Chiusdino, con le due squadre che vanno al tabellone secondario.

Disperata e Talamone qualificate nel gruppo B. Gli scarlinesi dopo quattro vittorie pareggiano sul campo dell'Argentario, mentre il Talamone sbanca Venturina all'inglese.

Il girone C si conferma il più incerto. Al Montemerano basta il pittoresco 4-4 con la Polverosa per andare in categoria 1, il Vetulonia ipotoca il passaggio del turno con il 3-0 all'Alberese: agli etruschi basterà un pareggio nell'ultimo match.

Nel girone D, infine, c'è l'unica squadra a punteggio pieno: è il Sant'Angelo, che sbanca anche il terreno del Granducato del Sasso. Seggiano e Paganico pareggiano 0-0, ospiti a un passo dalla qualificazione.

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

Torna la Corricelle, mercoledì 8 dicembre la 7ª edizione nel Centro Storico di Celle Ligure

Promossa dal **Centro Atletica Celle Ligure** con il contributo ed il patrocinio del Comune di Celle Ligure torna, dopo un anno di forzato "stop" la corsa su strada **competitiva "Corricelle", giunta alla sua 7ª edizione**, con percorso di 6 km (anello da 2 km da ripetersi tre volte).

Ritrovo a partire dalle ore 9.30 in prossimità del molo/pennello su Lungomare Crocetta, nel centro di **Celle Ligure, Mercoledì 8 Dicembre**.

Orario di **partenza** fissato per le **ore 12 per l'evento principale**, che sarà preceduto da una sessione riservata alle gare promozionali e giovanili meglio dettagliate qui di seguito:

10.30 – Gara promozionale e scolastica (percorsi ridotti rispettivamente di 600 e 1200 metri per le fasce d'età 6-10 anni e 12-13 anni).

11.10 – Gara sui 2 km (Cadetti/e) e sui **4 km** (Allievi/e)

Quest'anno si è optato per non proporre la prova "non competitiva" aperta a tutti, come pure è stata annullata la passeggiata guidata nell'entroterra di Celle Ligure: eventi sicuramente suggestivi ma che sarebbero risultati molto complicati da gestire in modalità "Covid_19".

Gli organizzatori della Corricelle peraltro stanno già pensando, se la situazione generale della pandemia andrà verso un deciso miglioramento, di tornare a proporre una "non competitiva" storica ...**la "Pigitela Bassa"**... che potrebbe essere riproposta nel periodo primaverile 2022 (nell'ambito degli eventi che celebreranno il 40° anniversario del Centro Atletica Celle Ligure).

L'evento è patrocinato dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera e valido anche per i calendari podistici regionali di UISP e CSI.

Le iscrizioni alle gare promozionali e giovanili, gratuite, debbono effettuarsi tramite mail a centroatleticacelleligure@gmail.com, mentre per la "competitiva" occorrerà effettuare tramite web la pre-iscrizione versando la quota di Euro 10,00.

Possibile anche l'iscrizione sul posto sino ad un'ora dalla partenza con applicazione di una maggiorazione di 5 euro sulla quota base.

Sponsor tecnico dell'evento il marchio LUANVI.

Main sponsor PAOLO CALCAGNO, Società Agricola di Celle Ligure, LA SASSELLESE, B&B IL ROSALE di Celle Ligure, AGENZIA BASSO Celle Ligure.

Collaborano alla organizzazione: Atletica Arcobaleno Savona, Associazione Volontari Protezione Civile "Tonino Mordegli" Celle Ligure, Croce Rosa P.A. Cellese, Avis Celle Ligure, Sporting Club Celle Pesca Sportiva, Celle Varazze Volley, Modasport Celle Ligure e Gioielleria Il Corallo Celle Ligure.

FERRARA24ORE.it

Per il Natale a Ferrara arriva il Winter Park a parco Coletta

Al via il 3 dicembre con accensione luminarie, anche una pista di pattinaggio con maestri di sci

Una pista da pattinaggio, luminarie, show per bambini, chioschi con cibo e bevande, un luna park con quattordici giostre e giochi per bambini e ragazzi, due tensostrutture che ospiteranno la casa di Babbo Natale e un'area di circa 300 metri quadrati per gli spettacoli. Nasce a parco Coletta il Ferrara Winter Park, che inaugurerà ufficialmente il 3 dicembre, alle 18, con installazioni luminose dedicate.

Una prima anticipazione delle iniziative e delle nuove strutture già collocate nel parco è stata data ieri, 29 novembre. *"Quest'anno il parco Coletta diventa un luogo per divertirsi e vivere intensamente la magica atmosfera del Natale. Un luogo pensato, in primis, per le famiglie, ma aperto a tutti"*, ha detto il vicesindaco Nicola Lodi, spiegando che *"abbiamo previsto un servizio navetta che condurrà famiglie e pubblico dal centro città fino a qui. Tutta la città sarà centro storico"*. Lodi ha inoltre annunciato che *"molte novità sono ancora attese"*, in particolare *"un maxi-evento per l'Epifania"*. Regia organizzativa è lo studio Borsetti, ieri rappresentato da Nicola Borsetti. Inoltre, dalla partnership col Comune di Mezzana (Trentino), luogo estivo di ritiro della Spal, è nata l'iniziativa di una pista del ghiaccio che – come spiegato dall'assessore Matteo Fornasini – *"dal 12 dicembre potrà contare anche sulla presenza di maestri di sci della Val di Sole"*.

Parlando di sport e attività all'aria aperta: Uisp ha in programma di organizzare in zona la corsa di Babbo Natale, centinaia di corridori vestiti a tema pronti a coprire un percorso che da qui partirà toccando anche diverse aree del quartiere. *"Quello che sarà realizzato quest'anno al parco Coletta è il segno di un grande lavoro di squadra. Un pensiero particolare al settore degli spettacoli viaggianti – professionisti nel far star bene il pubblico – che quest'anno porteranno qui le attrazioni del Winter Wonderland in passato in via della Fiera, facendo vivere il sogno di Natale ai tanti che, ci aspettiamo, verranno in visita"*, ha sottolineato l'assessore Angela Travagli. Luca Cutter, rappresentante responsabile dello spettacolo viaggiante, ha spiegato che *"le quattordici attrazioni presenti saranno capaci di intercettare diversi 'gusti': dal mini ottovolante su rotaia al salto della rana, dai giochi a premio alla casa di Babbo Natale"*. E le tensostrutture ospiteranno la programmazione di "Un Natale da favola" prima e, poi, di "Una fantastica befana", dedicati a bambini e adulti: *"Felicissimi di poter dare il nostro apporto – ha detto Alessandra Scotti di Feshion Eventi – la sfida sarà portare qui la gente e regalare atmosfere magiche, come ogni anno ci impegniamo a fare, ad esempio, in occasione di Ferrara in Fiaba"*, altra manifestazione che porta la firma dell'azienda. Apporto al calendario di iniziative è offerto anche da Amsef: *"Queste iniziative sono il punto di arrivo di un percorso di impegno che ha avuto e continua ad avere come obiettivo il pieno recupero di una porzione di territorio che era caduta nel degrado. Oggi quest'area è vissuta da tante famiglie che, per Natale, avranno ulteriori occasioni di divertimento. Come azienda partecipata abbiamo ritenuto doveroso dare il nostro contributo per partecipare a questo obiettivo"*, ha detto l'amministratore unico Aldo Manfredini.